

Dall'arte alla didattica: un'altra operazione filantropica dell'Opera Barolo sul territorio piemontese, salvando un complesso scolastico

L'Istituto paritario Sant'Anna di Moncalieri offre l'educazione, sul territorio, di oltre 250 bambini in età dell'infanzia, elementare, e fino alle medie inferiori. E così, dopo il coinvolgimento degli artisti David Tremlett, per l'housing sociale torinese, invitato dal compositore e musicista piemontese Ezio Bosso, e dopo Massimo Barzagli e la sua "fioritura permanente" in otto appartamenti di via Cigna, insieme al Dipartimento di Educazione del Castello di Rivoli, l'Opera Barolo gestirà in maniera nuova l'istituto del torinese, salvandolo dalla chiusura. Nella scuola materna verrà adottato il metodo emiliano "Reggio Children", prima introduzione in Piemonte, che punta allo sviluppo del potenziale di immaginazione, del saper pensare con le mani con "i cento linguaggi" cari ad Howard Gardner, il filosofo delle "intelligenze multiple", ovvero che gli stimoli a conoscere e ad apprendere non siano fattori unitari misurabili tramite il Quoziente d'intelligenza, ma che portino in se una definizione più dinamica, articolata in sottofattori differenziati. E così, da una parte all'altra di Torino saranno 500 i bambini la cui educazione sarà promossa in coerenza con la visione pedagogica dei Marchesi di Barolo, che intendevano il processo di conoscenza indispensabile per formare una cittadinanza attiva: "Avvicinate i giovani alla bellezza, affinché sappiano rispecchiarsi, riconoscersi e riprodurla nella vita", è una delle frasi più celebri di Giulia di Barolo. E così, anche stavolta, l'arte torna in campo: non più solo a Palazzo Barolo, sede della fondazione per il libro e la letteratura per l'infanzia, polo delle Arti Irregolari, sede della Fondazione Torino Musei, prossima sede di alcune aule dell'Accademia Albertina, o nell'housing sociale, ma d'ora in poi anche nella scuola.